

Tra le Neo-avanguardie formatesi nel secolo scorso, si inserisce intorno agli anni '50 il "Nouveau Realisme" in cui protagonista é l'oggetto colto e raccolto quando la sua vita normale è finita quando, cioè, l'artista può restituire nell'opera il "vissuto" dell'oggetto.

Una menzione a parte, tra gli artisti vicino ai "nouveaux realistes" meritano i cosiddetti "affichistes" quelli che a vario titolo usarono il manifesto pubblicitario.

In queste espressioni sorge il "decollage" cioè una sottrazione di frammenti da una immagine unitaria che può così risultare un'opera astratta o informale in cui si intravedono i segni grafici o tipografici.

In questa raccolta, documentata fotograficamente, viene evidenziata una sottrazione "casuale", dovuta al sole, alla pioggia, al vento, che va a costruire accostamenti di colori, di immagini, di ombre e di luci.

E' dunque una ricerca di percezione visiva realizzata da accostamenti di colori, tagli ed asportazioni "casualmente" concretizzati che portano, però, ad una immagine di arte.

Da un sistema di informazione pubblica o pubblicitaria che non mirava certamente a concetti di arte, vengono evidenziati, con il loro finire, particolari che riportano all'arte che, però, si smaterializza verso altri elementi quali il processo mentale messo in atto per dare rilievo a ciò che ne risulta e la cura nella ricerca per presentare in forma di arte sensazioni personali.

La eventuale successiva giustapposizione di colore mirante all'effetto cromatico o tonale, una scritta e soprattutto il taglio dell'inquadratura è un'invito a guardare con occhi nuovi la realtà che ci circonda, un nuovo modo di vedere basato sulla constatazione di natura moderna ed oggettiva e l'appropriazione del reale contemporaneo.

Si darà al tempo stesso maggiore significato al gesto e alla intuizione dell'artista a cui si può riconoscere il ruolo sia fisico che intellettuale e che vuole "maieuticamente" riintegrare l'osservatore nella realtà al fine di provare emozioni, sentimenti e forse... poesia come lo stesso autore ha provato.

FINIS CORONAT OPUS!

Mario Sciarretta

Bibliografia:

La biblioteca di Repubblica: "La storia dell'arte" libro 18 "L'arte contemporanea"